

si fa presente che il punto 122 della tabella A, parte terza, allegati al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 prevede l'applicazione dell'aliquota Iva del 10 per cento alle prestazioni di servizi relative alla fornitura e distribuzione di calore energia per uso domestico. (...) le prestazioni oggetto dei contratti servizio energia si configurano come una modalità di erogazione e distribuzione del calore in vista del miglioramento del processo di trasformazione e di utilizzo dell'energia. Con la conseguenza che le stesse sono riconducibili al cennato punto 122 della tabella A ai fini dell'applicazione dell'Iva in base all'aliquota Iva del 10 per cento sempreché l'energia venga erogata per uso domestico » -:

quali provvedimenti intenda adottare per assoggettare all'aliquota ridotta del 10 per cento, oltreché la somministrazione di energia elettrica, anche quella di gas (metano o Gpl), quando l'utilizzo è finalizzato al riscaldamento per uso domestico.

(4-31155)

PENNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 13 del 29 marzo 1985, all'articolo 9, prevede una indennità di mansione per i centralinisti non vedenti;

tal indennità, presso gli uffici del ministero delle finanze di Alessandria, è stata regolarmente corrisposta sino al mese di ottobre 1999 attraverso un calcolo giornaliero e una corresponsione con cadenza irregolare (ogni 2 o 3 mesi);

in seguito, è stato segnalato agli interessati che la loro indennità di mansione confluiva, per quanto di competenza del ministero delle finanze, nel fondo unico di amministrazione;

la gestione di tale fondo unico è soggetta alla contrattazione tra le parti sociali e prevede che le indennità per i dipendenti non siano tra loro cumulabili (con l'esclusione dell'indennità per i turni);

come conseguenza i centralinisti non vedenti che percepivano l'indennità di mansione, di cui alla legge n. 13 del 1985, e quella prevista dalla contrattazione collettiva per i lavoratori disagiati, non stanno più percependo la prima indennità -:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per superare questa situazione che da mesi sta economicamente penalizzando i centralinisti non vedenti occupati presso il ministero delle finanze. (4-31176)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

i dirigenti delle amministrazioni dello Stato facenti capo al comparto dei ministeri sono — com'è noto — destinatari d'uno specifico contratto collettivo nazionale di lavoro, stipulato in « area separata »;

il contratto collettivo nazionale attualmente in vigore è tuttavia scaduto il 31 dicembre 1997 e non è stato ancora rinnovato, mentre non è dato sapere quale sorte sarà riservata al nuovo contratto collettivo ancora da stipulare;

nel frattempo, i dirigenti di altri compatti del pubblico impiego (regioni, enti locali, medici eccetera) hanno ottenuto i rinnovi contrattuali spettanti, con consistenti ed effettivi incrementi economici mensili;

per contro il ministero del tesoro, con un'interpretazione normativo-contrattuale tardiva e di dubbia legittimità, forse pilotata dall'esterno ha frattanto richiesto disposto — per ora, solo al ministero della difesa (ma la cosa riguarderà anche altri ministeri) — nei confronti dei dirigenti il « taglio » della retribuzione di posizione

(circa 500.000 lire mensili, nette in media) con effetto anche retroattivo rendendo, così operando, incerta, la retribuzione di- rigenziale e mettendo in forse i livelli pen- sionistici del personale in quiescenza negli anni passati, in quello presente e in quelli futuri —:

se con l'iniziativa del tesoro riguardante la difesa si vuole autofinanziare il contratto ancora da stipulare, decorrente dal 1° gennaio 1998 concedendo, di fatto aumenti inconsistenti e irrisori;

se e quali provvedimenti intenda adottare il Governo, tra i quali, ad esem- pio, il blocco dell'iniziativa del tesoro ri- guardante la difesa e la corresponsione ai dirigenti di una retribuzione pari almeno a quanto attualmente percepito dagli stessi, incrementato del 10 per cento — stanzia- menti già disponibili — per rendere certi tra l'altro i diritti patrimoniali dei pensio- nati e pensionandi.

(2-02568) « Tassone, Teresio Delfino, Vo- lontè, Cutrufo, Grillo ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESE. — *Al Ministro per la fun- zione pubblica.* — Per sapere:

ai cittadini è impossibile mettersi a contatto telefonico con la pubblica am- ministrazione; addirittura i centralini di tutti gli uffici pubblici non rispondono;

il personale amministrativo, allor- quando si riesce a contattare, si rifiuta di fornire notizie per telefono —:

cosa intenda fare per rendere umani i centralini di tutti gli uffici pubblici, che vanno anche potenziati con maggiore per- sonale, anche per eliminare le lunghe ter-ribili e snervanti attese;

come intenda cambiare gli attuali as- setti selvaggi della pubblica amminis- trazione e fornire ai cittadini servizi dignitosi e civili. (4-31188)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere:

quale sia la valutazione del Ministro interpellato in ordine alla palese disparità di valutazione, da parte degli uffici giudi- ziari competenti, nei confronti di due fat- tispecie di reato in qualche modo assimi- labili e cioè l'omicidio perpetrato, con modalità agghiaccianti, dai criminali scafisti albanesi nei confronti di due militari della guardia di finanza e quello addebitato al poliziotto che a Napoli ha sparato ad un ragazzo; infatti, mentre nel primo caso, sorprendentemente, l'autorità giudiziaria ha con molta prudenza rubricato un'ipo- tesi di reato di « omicidio preterintenzio- nale », nel secondo, senza alcuna esita- zione, il reato addebitato al poliziotto è stato quello ben più grave di « omicidio volontario ».

(2-02566) « Borghezio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — pre- messo che:

il Consiglio superiore della magistra- tura ha consentito alla richiesta della pro- cura di Palermo di applicare presso la stessa la dottoressa Teresa Principato, ag- giunto della procura di Trapani. Tale de- cisione appare del tutto anomala e arric- chisce di un ulteriore discutibile « fatto » lo svolgimento di un processo che ha già tante anomalie e soprattutto quello di durare da oltre cinque anni;

la richiesta della procura di Palermo che di fatto ha coperto una precisa richie- sta della dottoressa Principato, appare nel merito discutibile per un aspetto di per- sonalizzazione che l'ufficio dell'accusa, pure di parte non deve mai avere. Questa opinione è del resto implicita al parere del procuratore generale Rovello che ha di- chiarato « irruale e fondata su elementi fragili » al punto che lo stesso procuratore